GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDI' 30 AGOSTO — **NUM. 204**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 4 e 6 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Palermo, approvato con Regio decreto 25 novembre 1869;

Vista la deliberazione 25 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Palermo, concernente l'applicazione dell'anzidetta tassa nel comune di Corleone;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 25 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Palermo, con la quale si permette al comune di Corleone di derogare, per questo solo anno 1878, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, al disposto degli articoli 4 e 6 del regolamento succitato, portando il *massimo* di detta imposta a lire 200, e di ripartire i contribuenti in 23 classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **MDCCCCLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 13 giugno 1878 della Deputazione provinciale di Pavia, concernente l'applicazione della tassa anzidetta nel comune di Vigevano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 13 giugno 1878 della Deputazione provinciale di Pavia, per la quale, in deroga agli articoli 2 e 3 del regolamento suaccennato, si permette al comune di Vigevano, per questo solo anno 1878, di variare, nella applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, i limiti con detti articoli stabiliti, elevando cioè il *massimo* da lire 20 a lire 40, e riducendo il *minimo* da lire 5 a una lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Regio decreto 12 corrente, relativo alla tassa di famiglia nel comune di Ferrandina, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, fu inserto nella Raccolta ufficiale al n° MDCCCCLI, e non al n° MDCCCCXLI, come per errore si è stampato.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione al 30 *giugno* 1878 (*Art.* 21 *del Regolamento approvato col R. D.* 9 *dicembre* 1875, *n.* 2802 (*Serie* 2ª).

ATTIVO	
Prestiti, conto capitale (*a*)	69,364,536 09
Prestiti concessi e non ancora pagati	7,343,605 20
Prestiti, conto interessi	5,042,742 07
Capitali rinvestiti in conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	6,414,897 22
Tesoro dello Stato, conto interessi di capitali rinvestiti in conto corrente fruttifero	165,156 92
Capitali rinvestiti in consolidato 5 per cento	7,588,847 42
Rendite semestrali sul consolidato 5 per cento da riscuotere	213,402 14
Capitali rinvestiti in consolidato 3 per cento	4,688 64
Capitali rinvestiti in acquisto di assegni provvisori 5 per cento	34,385 71
Capitali rinvestiti in acquisto di assegni provvisori 3 per cento	1,115 90
Capitali rinvestiti in un certificato 5 per cento proveniente dalla Cassa di ammortizzazione di Napoli	19,930 80
Rate trimestrali sul certificato suddetto da riscuotere	216 24
Capitali rinvestiti in buoni del Tesoro	5,000,000 »
Interessi di capitali rinvestiti in buoni del Tesoro da riscuotere	173,600 »
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	1,148,454,445 83
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	61,340,759 15
Depositanti di effetti pubblici, conto tassa di custodia	679,186 »
Ordini di riscossione, conto dell'Amministrazione centrale	7,992,124 10
Ordini di riscossione, conto delle Intendenze di Finanza	23,843 76
Amministrazione centrale, conto corrente colle Intendenze di Finanza	42,806,459 82
Affrancazioni di canoni, censi, ecc., contabilità speciale, conto corrente	29,731 97
Debitori in conto depositi già inscritti sul Monte Veneto, conto sospeso	61,607 70
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero	6,790,919 54
Monte di Pietà di Roma, conto corrente	9,751,717 79
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	407,820 26
Cartelle del consolidato 5 p. 0[0 destinate al rinvestimento di capitali versati nelle Casse di risparmio postali	23,525 30
Direzione Generale delle Poste, rinvestimento in rendita di capitali versati nelle Casse di risparmio postali, suo conto corrente	13,790 87
Casse di risparmio postali, conto spese d'amministrazione	259,962 35
Bilancio di previsione delle spese d'amministrazione, esercizio 1877	25,253 03
Bilancio di previsione delle spese d'amministrazione, esercizio 1878	510,174 95
Spese dell'esercizio	1,325,331 23
	1,381,863,778 »
PASSIVO.	
Creditori di prestiti già concessi	7,343,605 20
Depositi in numerario, da inscrivere	163,726 43
Depositanti di numerario, conto capitale (*b*)	82,479,111 85
Depositanti di numerario, conto interessi	4,225,260 52
Depositi di effetti pubblici da inscrivere	2,478,926 92
Depositanti di effetti pubblici, conto capitale (*b*)	1,207,072,812 75
Ordini di restituzione di effetti pubblici rimasti da sfogare	243,465 31
Depositanti di effetti pubblici, conto interessi	1,009,490 80
Mandati di pagamento, conto dell'Amministrazione centrale	14,669,529 92
Mandati di pagamento, conto delle Intendenze di Finanza	3,604,445 84
Intendenze di Finanza, conto corrente coll'Amministrazione centrale	42,805,126 67
Casse di risparmio postali, capitali in conto corrente (*c*)	8,806,311 86
Casse di risparmio postali, conto interessi	100,814 79
Casse di risparmio postali, conto entrate e spese eventuali	564 21
Casse di risparmio postali, fondo per le spese d'amministrazione	108,390 »
Debitori e creditori diversi, conto corrente	117,857 62
Esattoria di Firenze, conto tassa di ricchezza mobile	16,492 71
Fondo per spese d'amministrazione, residuo 1877	25,253 03
Fondo per spese d'amministrazione, esercizio 1878	510,174 95
Fondo di riserva	4,000,000 »
Entrate dell'esercizio	2,082,416 62
	1,381,863,778 »

(*a*) Per la distinzione dei prestiti secondo la qualità dei Corpi morali cui vennero concessi - Vedasi Allegato II.

(*b*) Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie tanto in numerario quanto in effetti pubblici - Vedasi Allegato I.

(*c*) Per il movimento dei fondi dei depositi del risparmio - Vedasi Allegato III.

Firenze, 7 agosto 1878.

Il Direttore Generale: **NOVELLI.**

Il Direttore Capo di Ragioneria: CERESOLE.

ALLEGATO I.

DEPOSITI

Effettuati nel primo semestre 1878.		IN NUMERARIO — Quantità	IN NUMERARIO — Somma	IN EFFETTI PUBBLICI — Quantità dei depositi	IN EFFETTI PUBBLICI — Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Obbligatori	per proprietà giudizialmente contestata	91	281,511 35	4	17	680 »	13,600 »
	per cauzioni ordinate od ammesse dalla autorità giudiziaria, od altrimenti prescritte dalle leggi civili, commerciali e sul procedimento giudiziario . . .	1289	812,852 63	65	204	10,665 »	278,024 43
	per espropriazione di stabili o vendita giudiziaria di mobili	915	2,566,447 26	»	»	»	»
	per sequestri, pignoramenti o per qualunque causa ricevuti da ufficiali pubblici	181	91,629 98	50	138	6,820 »	154,523 18
	per vendite ed altre riscossioni in caso di fallimento	79	578,891 64	»	»	»	»
	per rifiuto dei creditori in seguito ad offerta reale e per impedimenti al pagamento e consegna sia per causa di opposizioni e sequestri, sia per non avere i creditori stessi la libera disponibilità dei loro beni, o per altre cause	205	788,458 51	6	22	3,415 »	68,500 »
	per successioni aperte nello Stato . . .	16	27,213 94	1	2	200 »	4,000 »
	per successioni di nazionali morti all'estero	1	11,004 71	»	»	»	»
	per indennità di espropriazione a causa di utilità pubblica	1430	3,915,003 87	21	64	3,190 »	63,800 »
	per disposizione legislativa o governativa nello interesse dello Stato o del pubblico	149	733,069 56	13	28	787,118 25	15,742,410 »
	per cauzioni di impiegati e contabili . .	306	143,180 86	76	414	43,334 »	868,365 94
	per cauzioni di ufficiali pubblici . . .	56	74,713 64	100	409	59,325 »	1,186,700 »
	per cauzioni di impresari, fornitori, appaltatori, affittuari e simili	1406	2,067,812 73	1485	5137	422,478 37	8,578,406 37
Volontari	di particolari.	329	3,015,725 56	»	»	»	»
	di Amministrazioni pubbliche e private e di Società commerciali	61	9,771,451 63	»	»	»	»
Riservati all'Amministrazione centrale	Per affrancazione di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni	518	16,016 99	»	»	»	»
	Per somme assegnate ai riassoldati con premio nella marina militare	82	65,600 »	»	»	»	»
Somme dei depositi effettuati nel primo semestre 1878		7064	(a) 24,950,579 86	1821	6435	1,337,225 62	(a) 26,958,329 92
Depositi vigenti al 1° gennaio 1878 come risulta dalla Situazione al 31 dicembre 1877 .		84174	75,868,514 96	13922	326386	57,115,745 13	1,195,726,945 30
IN TUTTO . . .		91238	100,819,094 82	15743	332821	58,452,970 75	1,222,685,275 22
Depositi restituiti nel 1° semestre 1878 . .		8505	18,339,982 97	1921	7697	750,185 68	15,612,462 47
Depositi vigenti al 30 giugno 1878 . . .		82733	82,479,111 85	13822	325124	57,702,785 07	1,207,072,812 75

(a) Per il reparto dei depositi secondo le diverse provincie ed i compartimenti dove vennero effettuati, per il loro valore medio e per il confronto dei depositi del 1° semestre 1878 con quelli del 1° semestre 1877 - Vedansi Allegati IV, V, VI e VII.

ALLEGATO II.

PRESTITI

	A provincie		A comuni		A consorzi		A istituti di carità e di beneficenza		Totale	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Effettuati nel 1° semestre 1878	5	2,536,381 09	86	9,770,304 05	»	»	»	»	91	12,306,685 14
Vigenti al 1° gennaio 1878, come risulta dalla Situazione al 31 dicembre 1877 .	38	16,692,122 27	716	40,461,558 52	12	3,218,370 69	12	8[illegible]8,784 45	778	61,200,835 93
Somma . . .	43	19,228,503 36	802	50,231,862 57	12	3,218,370 69	12	828,784 45	869	73,507,521 07
Restituiti nel 1° semestre 1878	2	853,472 24	102	3,208,960 57	»	»	»	80,552 17	104	4,142,984 98
Vigenti al 30 giugno 1878	41	18,375,031 12	700	47,022,902 »	12	3,218,370 69	12	748,232 28	765	69,364,536 09

ALLEGATO III.

Movimento dei fondi del risparmio — *Art. 20 del Regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 (Serie 2ª).*

Somme inscritte a credito dei titolari dei libretti — a tutto l'anno 1877	Capitale . . . . . . L.		13,068,006 »	13,068,006 »
	Interessi . . . . . . »		»	38,451 22
— nel 1° sem. 1878 .	Interessi del 1877 capitalizzati . . . . »		»	125,812 33
	Capitale . . . . »		6,681,378 35	6,681,378 35
	Interessi . . . . . . »		»	1,625 92
	L.		19,749,384 35	19,915,273 82
Somme inscritte a debito dei titolari dei libretti per pagamenti fatti dall'Amministrazione postale per rimborsi, conversione in rendita, ecc. - A tutto l'anno 1877. . . L.		6,757,521 16	10,957,620 20	10,957,620 20
- Nel primo semestre 1878 . »		4,200,099 04		
Somme rimaste inscritte a credito dei titolari dei libretti al 30 giugno 1878			. . . L.	8,957,653 62
		L.	8,791,764 15	
Somme versate dall'Amministraz. postale alla Cassa dei depositi - A tutto il 1877 . . . . L.	6,400,000 »	6,400,000 »	8,650,000 »	
Nel 1° semestre 1878 . . . . »	2,250,000 »	2,250,000 »		
Interessi capitalizzati . . . . »	156,311 86	»		
Credito delle Casse di risparmio postali in conto capitale L.	8,806,311 86			
Somma rimasta da versare dall'Amministrazione delle Poste al 30 giugno 1878 . . . . . L.			141,764 15	

ALLEGATO IV.

PROSPETTO dei depositi eseguiti nel 1° semestre 1878 presso le singole Intendenze di Finanza.

PROVINCIE	DEPOSITI IN NUMERARIO		DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
			Quantità dei		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
	Quantità	Somma	Depositi	Titoli		
Alessandria	163	799,957 91	42	90	4,625 »	92,700 »
Ancona	20	25,104 85	9	40	1,461 05	29,221 29
Aquila	29	18,545 94	1	3	65 »	1,300 »
Arezzo	22	8,102 41	3	5	280 »	5,800 »
Ascoli Piceno	8	6,756 »	2	6	105 »	2,100 »
Avellino	140	53,728 60	13	52	2,410 »	48,200 »
Bari	90	116,403 06	8	9	210 »	4,200 »
Belluno	36	363,047 98	12	26	1,110 »	22,200 »
Benevento	29	59,744 35	6	26	1,260 »	25,200 »
Bergamo	24	17,212 32	30	125	12,350 »	247,000 »
Bologna	80	200,995 76	49	230	27,354 50	547,090 05
Brescia	74	58,595 99	34	106	6,290 »	125,800 »
Cagliari	44	20,841 71	22	80	6,135 »	122,700 »
Caltanissetta	31	63,719 98	10	46	3,640 »	72,800 »
Campobasso	45	42,789 35	8	9	230 »	4,600 »
Caserta	152	151,413 19	36	97	4,325 »	86,500 »
Catania	145	423,448 »	24	66	5,610 »	112,200 »
Catanzaro	68	76,033 21	13	56	3,585 »	71,700 »
Chieti	64	51,171 31	15	66	6,375 »	127,500 »
Como	43	342,116 49	15	63	1,705 »	66,205 43
Cosenza	130	55,262 09	17	101	7,780 »	155,600 »
Cremona	47	81,766 80	9	32	3,615 »	72,300 »
Cuneo	50	122,054 68	41	156	7,270 »	145,400 »
Ferrara	36	59,955 82	19	133	6,025 »	120,500 »
Foggia	80	441,450 80	2	7	325 »	6,500 »
Forlì	32	30,241 52	6	15	170 »	3,400 »
Genova	140	1,290,563 29	60	178	9,950 »	199,000 »
Girgenti	57	196,533 43	4	8	585 64	11,782 65
Grosseto	47	26,124 04	6	13	877 06	17,541 34
Lecce	43	47,427 18	4	10	1,025 »	20,500 »
Livorno	38	90,302 22	8	61	4,315 »	86,300 »
Lucca	63	35,457 71	14	18	815 »	16,300 »
Macerata	23	9,637 41	»	»	»	»
Mantova	78	58,480 76	33	90	3,865 »	77,300 »
Massa-Carrara	47	391,585 20	24	69	4,460 »	89,200 »

PROVINCIE	DEPOSITI IN NUMERARIO		DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
	Quantità	Somma	Quantità dei Depositi	Quantità dei Titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Messina	116	89,170 31	22	98	7,835 »	156,700 »
Milano	154	292,345 84	66	244	22,465 »	467,423 18
Modena	63	58,025 73	25	95	8,111 62	163,210 65
Napoli	514	1,459,216 20	100	309	29,820 »	624,819 »
Novara	47	32,164 21	32	92	5,400 »	108,000 »
Padova	114	91,342 66	40	144	10,705 »	214,100 »
Palermo	246	759,086 59	70	207	8,295 »	165,900 »
Parma	21	51,214 23	18	56	2,366 20	46,493 06
Pavia	115	216,849 99	35	217	30,480 »	609,600 »
Perugia	105	66,148 70	10	19	630 »	13,600 »
Pesaro e Urbino	27	13,001 07	4	14	660 »	14,119 90
Piacenza	16	98,048 39	30	73	3,045 »	60,900 »
Pisa	93	66,999 49	18	48	1,136 »	22,864 78
Porto Maurizio	36	34,617 77	19	61	3,405 »	68,100 »
Potenza	421	501,955 61	8	26	2,780 »	55,600 »
Ravenna	36	21,139 21	19	79	4,215 »	86,268 59
Reggio Calabria	44	21,081 62	3	6	285 »	5,700 »
Reggio Emilia	11	5,145 48	6	20	720 »	14,400 »
Roma	436	2,633,717 50	114	459	98,365 40	2,065,100 »
Rovigo	112	65,569 37	31	110	7,336 90	171,740 »
Salerno	286	240,582 97	9	48	5,445 »	108,900 »
Sassari	59	112,070 43	11	51	1,925 »	38,500 »
Siena	35	20,546 92	»	»	»	»
Siracusa	36	17,447 35	2	7	315 »	6,300 »
Sondrio	»	»	5	20	795 25	15,950 »
Teramo	81	52,622 27	8	24	740 »	14,800 »
Torino	254	330,846 24	313	1,181	86,175 »	1,729,500 »
Trapani	50	139,168 01	2	15	640 »	12,800 »
Treviso	105	100,981 05	15	37	1,225 »	24,500 »
Udine	65	25,166 71	32	72	2,285 »	46,780 »
Venezia	99	74,819 48	63	186	13,570 »	271,400 »
Verona	57	78,192 51	47	162	12,376 »	247,520 »
Vicenza	47	45,703 83	9	13	425 »	8,500 »
TOTALE dei depositi effettuati nelle provincie meno Firenze	6,119	13,651,564 10	1,775	6,285	514,175 62	10,497,329 92
Depositi effettuati presso l'Amministrazione centrale: speciali riservati al centro	600	81,616 99	»	»	»	»
Depositi effettuati presso l'Amministrazione centrale: per la provincia di Firenze	345	11,217,398 77	46	150	823,050 »	16,461,000 »
TOTALE GENERALE	7,064	24,950,579 86	1,821	6,435	1,337,225 62	26,958,329 92

ALLEGATO V.

				1° semestre 1878	1° semestre 1877
Valore medio dei depositi	per le Intendenze	numerario (somma)	L.	2,231 »	1,451 »
		effetti pubblici (valore capitale) . .	»	5,913 »	5,802 »
	per l'Amministrazione centrale . .	numerario (somma)	»	11,956 »	7,915 »
		effetti pubblici (valore capitale) . . .	»	357,847 »	178,579 »

ALLEGATO VI.

SPECCHIO per Compartimento dei depositi effettuati nel 1° semestre 1878.

COMPARTIMENTI		POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1873	SUPERFICIE territoriale		DEPOSITI IN NUMERARIO		DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
							Quantità		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
			Chilom.	Ett.	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli		
Alta Italia (Pop. 10,005,750)	Piemonte	2,944,241	29,268	70	629	1,501,873 03	463	1736	133,950 »	2,685,200 »
	Liguria	853,546	5,324	20	176	1,325,181 06	79	239	13,355 »	267,100 »
	Lombardia	3,517,807	21,036	62	420	850,518 20	192	680	51,085 25	1,072,578 61
	Veneto	2,690,156	25,954	12	635	844,823 59	249	750	49,032 90	1,006,740 »
Italia Centrale (Pop. 6,611,255)	Emilia	2,132,783	22,295	»	342	916,851 34	196	770	56,467 32	1,131,462 35
	Umbria	557,192	9,633	46	105	66,148 70	10	19	630 »	13,600 »
	Marche	922,968	9,703	70	78	54,499 33	15	60	2,226 05	45,441 19
	Toscana	2,160,881	22,273	08	1243	11,546,548 55	95	295	830,473 06	16,609,806 12
	Lazio	837,431	11,917	13	436	2,633,717 50	114	459	98,365 40	2,065,100 »
Napoletano (Pop. 7,256,334)	Abruzzi e Molise .	1,287,896	17,290	11	219	165,128 87	27	102	7,410 »	148,200 »
	Campania	2,783,550	17,978	»	1121	1,964,685 31	164	532	43,260 »	893,619 »
	Basilicata	515,742	10,675	97	421	501,955 61	8	26	2,780 »	55,600 »
	Puglie	1,449,108	22,115	07	213	605,281 04	9	26	1,560 »	31,200 »
	Calabria	1,220,038	17,257	13	242	152,381 92	33	163	11,650 »	233,000 »
Italia insulare (Pop. 3,292,214)	Sicilia	2,647,389	29,241	27	681	1,638,573 67	134	447	26,920 64	538,482 65
	Sardegna	644,825	24,342	05	103	132,912 14	33	131	8,060 »	161,200 »
		27,165,553	296,305	61	7064	24,950,579 86	1821	6435	1,337,225 62	26,958,329 92

ALLEGATO VII.

SPECCHIO di paragone dei depositi effettuati nel 1° semestre 1878 con quelli del 1° semestre 1877.

		DEPOSITI IN NUMERARIO						DEPOSITI IN EFFETTI PUBBLICI			
		Obbligatori		Volontari		TOTALE		Quantità		Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
		Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	dei depositi	dei titoli		
Nel 1° semestre 1878		6674	12,163,402 67	390	12,787,177 19	7064	24,950,579 86	1821	6435	1,337,225 62	26,958,329 92
Nel 1° id. 1877		5921	6,817,490 18	147	7,688,710 76	6068	14,506,200 94	1909	10626	1,298,548 48	26,626,328 43
Nel 1° semestre 1878	*Più* .	753	5,345,912 49	243	5,098,466 43	996	10,444,378 92	»	»	38,677 14	332,001 49
	Meno .	»	»	»	»	»	»	88	4191	»	»

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Notificazione.

In esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201 (Serie 2ª), riguardante la prima serie dei lavori per la sistemazione del Tevere, dovendosi provvedere alla alienazione delle obbligazioni speciali la cui emissione fu disposta col R. decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2ª), per gli effetti della legge suddetta, in seguito a determinazione di S. E. il signor Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, si notifica quanto appresso:

Art. 1. Nel dì 4 del mese di ottobre 1878, in una delle sale della Direzione Generale del Tesoro (Palazzo delle Finanze), alla presenza del direttore generale del Tesoro, o di un suo incaricato, con l'assistenza di un segretario ministeriale, si procederà all'aggiudicazione sopra offerte segrete, in un solo lotto, di n. 25,000 Obbligazioni del Debito speciale per la prima serie dei lavori del Tevere, da lire 500 di capitale ciascuna, fruttifere alla ragione del 5 per 0[0 all'anno, ripartite in 50 serie da 500 titoli ognuna, e ammortizzabili per sorteggio annuale in cinquant'anni a cominciare dall'anno 1879.

Gli interessi delle dette Obbligazioni sono pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno e sono rappresentati da cedole di lire 12 50 (lorde) per ciascun semestre. Il primo semestre degl'interessi comincia a decorrere dal 1° luglio 1878.

Il pagamento tanto degli interessi semestrali al netto della tassa di ricchezza mobile, quanto del capitale delle Obbligazioni estratte, si effettuerà esclusivamente nel Regno presso la Cassa centrale del Debito Pubblico e presso tutte le Tesorerie provinciali, ad eccezione di quella della città ove risiede la Cassa del Debito Pubblico.

Le estrazioni annuali delle Obbligazioni avranno luogo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico secondo i regolamenti in vigore.

Art. 2. Le offerte segrete si riceveranno in Roma dal direttore generale del Tesoro, o da un suo delegato, dalle ore nove antimeridiane al mezzogiorno, nei dì 1, 2, 3, 4 del mese di ottobre 1878.

Al mezzogiorno del dì 4 di ottobre 1878 sarà per mezzo dell'incaricato segretario ministeriale redatto processo verbale dell'atto di chiusura del ricevimento delle offerte.

Dal mezzogiorno alle ore due pomeridiane il Ministro delle Finanze, Ministro *ad interim* del Tesoro, od in sua vece il direttore generale del Tesoro, fisserà in ischeda suggellata il limite minimo, al quale potrà farsi la liberazione delle obbligazioni. Questa scheda sarà depositata sul banco del direttore generale del Tesoro.

Alle ore due pomeridiane, coll'assistenza del segretario ministeriale incaricato, ed alla presenza del pubblico, verranno aperte le schede delle offerte segrete che saranno state presentate, per deliberare l'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta, purchè non inferiore al minimo come sopra stabilito.

In caso di parità di offerte si farà, seduta stante, licitazione fra gli uguali migliori offerenti, ed ove nella licitazione non si verifichi aumento, la concessione sarà ripartita fra i medesimi migliori offerenti.

Se nessuna delle offerte raggiunga il minimo fissato, sarà questo fatto conoscere agli offerenti.

Art. 3. Contemporaneamente alla presentazione delle schede contenenti le offerte, e come condizione al ricevimento di esse, a garanzia della fedele esecuzione di ogni obbligo relativo, dovrà presentarsi quietanza di deposito in una delle pubbliche Casse dello Stato di lire 160,000 in contanti, o di lire 10,000 di rendita consolidata.

Questa garanzia cederà a vantaggio dello Stato, e sarà perduta per l'aggiudicatario, se quattro giorni dopo l'aggiudicazione questi non avrà versato la somma di lire un milione a titolo di prima rata.

Art. 4. Il valore reale di aggiudicazione delle obbligazioni sarà versato in quattro rate mensili nella Tesoreria centrale del Regno in Roma.

Sulla richiesta dei concorrenti, il direttore generale del Tesoro potrà autorizzare il versamento anche nelle altre Tesorerie del Regno.

La prima rata in lire un milione sarà versata quattro giorni dopo quello dell'aggiudicazione, conforme l'articolo 3 precedente; altre due rate da lire tre milioni ciascuna saranno versate nel giorno 10 dei mesi successivi di novembre e di dicembre, e la quarta rata sarà versata nel giorno 10 gennaio 1879 per la somma di saldo risultante.

Art. 5. A misura che saranno eseguiti i versamenti, il Governo provvederà per la consegna da parte della Direzione Generale del Debito Pubblico di tante Obbligazioni quante corrispondano allo ammontare dei versamenti stessi; ma le Obbligazioni corrispondenti all'importo della prima rata saranno ritenute dal Governo in garanzia del versamento delle rate successive, e consegnate dopo compito il pagamento della totalità delle Obbligazioni aggiudicate.

Art. 6. Verificandosi mora o ritardo nel pagamento delle rate si accorderanno quindici giorni di proroga mediante abbuono al Governo del frutto del 6 per cento all'anno sulla somma ritardata.

Passati questi quindici giorni di proroga si farà luogo alla perenzione ed alla perdita della prima rata lasciata in deposito.

Art. 7. Gli offerenti avranno l'obbligo di essere presenti in Roma in persona il dì quattro del mese di ottobre 1878, o di avervi nominato un loro legittimo rappresentante munito dei poteri occorrenti per soddisfare ad ogni loro incombenza.

Roma, 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

(NB. *Si pregano le Direzioni dei periodici italiani a volere riprodurre la Notificazione precedente, affinchè abbia la maggiore diffusione possibile*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 206758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 23818 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 595, al nome di Canonico Maria Luigia fu Luigi, domiciliata in Napoli; n. 206759 (corrispondente al n. 23819 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3740, al nome di Canonico Raffaela fu Luigi, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Canonico Suor Maria Luigia fu Luigi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 7 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sempre a proposito della vertenza turco-greca, il *Daily News* reputa giunto il momento per il gabinetto inglese di far udire la sua voce presso il Sultano.

Il *Morning Post* dice che la questione consiste nel sapere se, accordando alla Grecia quello che essa chiede, i greci se ne contenterebbero e si tranquillizzerebbero. Il *Morning Post* crede appunto il contrario. Secondo questo giornale la concessione dell'Epiro e della Tessaglia non farebbero che aprire il campo a più vaste domande.

Il *Times* da parte sua esprime il parere che la Grecia non possa misurarsi in guerra colla Turchia e che quindi tutto si accomoderà pacificamente.

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli si dichiara autorizzato a smentire la notizia che il signor Layard abbia presentato alla Porta un progetto di riforme per l'Asia Minore, e che in conseguenza della opposizione della Porta egli abbia poi ritirato talune delle primitive proposte.

È pure affatto falso, secondo il detto corrispondente, che la Porta abbia rifiutato di accettare residenti inglesi nelle provincie asiatiche, non essendosi dal governo inglese fatta alcuna proposta di questa specie.

Ecco invece ciò che sarebbe realmente avvenuto: " L'ambasciatore inglese presentò un *memorandum* al governo turco in cui raccomandava l'immediata organizzazione d'un'efficace gendarmeria per assicurare la protezione della vita e della proprietà, la creazione delle Corti d'appello con assessori europei in certi punti centrali, e riforme nei sistemi di percepire le tasse. Ben lungi dal fare opposizione il granvisir ha dichiarato che il Sultano desidera vivamente d'introdurre questa ed altre riforme necessarie. Vi sono però gravi difficoltà, la principale delle quali è la mancanza dei fondi necessari. La riforma delle carceri soltanto, come dissero i ministri, richiederebbe un milione di lire sterline. „

La *Gazzetta di Magdeburgo* pubblica il testo del progetto di legge contro i socialisti, modificato dalla Commissione di giustizia del Consiglio federale. La Commissione ha introdotto varie modificazioni di secondaria importanza e un articolo il quale stabilisce che l'interdetto contro le associazioni socialiste sarà pronunciato dalle autorità di polizia locali e non dalle autorità centrali dei vari Stati.

L'Amministrazione imperiale proposta dalla Prussia come tribunale supremo per le associazioni e la stampa, e composta specialmente di giudici, è stata soppressa e surrogata dal Consiglio federale, che si farà rappresentare da sette membri. I membri di questa Commissione non riceveranno istruzione alcuna.

La *Deutsche Zeitung* reca che, secondo notizie autentiche, le bande degli insorti nel distretto di Zwornik sono in aumento e preparano una energica resistenza a Gradacac, Gravanica, Tuzla, Gornja e Doluja. Dal sud-est del paese gli insorti ricevettero munizioni, armi e cannoni in quantità. Si afferma nuovamente, dice il foglio austriaco, che fra le bande dell'est della Bosnia vi sieno volontari serbi.

Il medesimo giornale ha da Costajnica che il grosso del corpo degli insorti, comandato da Posdertsch, si è nuovamente radunato nei monti Kozara ed ha l'intenzione di attaccare un'altra volta Banjaluka.

La *Neue Freie Presse* scrive che il nuovo attacco intrapreso dagli insorti bosniaci il giorno 23 contro la 20ª divisione austro-ungarica presso Doboj dimostra queste due cose: la prima, che la presa di Serajevo non ha esercitata la menoma influenza demoralizzante sugli insorti dell'est, e la seconda, che i rinforzi chiesti d'urgenza dal generale Szapary non sono ancora giunti a Doboj che in minime proporzioni, altrimenti gli insorti, che hanno eccellenti spie, non avrebbero ritentato l'attacco.

Il foglio viennese aggiunge poi le considerazioni che seguono: " Questa perseverante tenacia degli insorti è un sintomo minaccioso per una nuova serie di delusioni alle quali dovremo ancora assistere in Bosnia. È evidente che l'insurrezione non si darà per vinta neppure allorchè si troveranno in nostro potere tutte le località principali del paese e che essa intende continuare sino agli estremi la lotta nelle foreste e nelle montagne bosniache. „

La *Neue Freie Presse* fa poi notare che gli insorti bosniaci nei loro movimenti generali accennano a poggiare in direzione della Serbia e finisce col dire che la Serbia rende agli insorti della Bosnia quegli stessi servigi che il Montenegro rende a quelli dell'Erzegovina.

La *Correspondance Hongroise* parla di negoziati aperti fra i gabinetti di Vienna e di Belgrado affine di conchiudere una unione doganale che conglobrebbe l'impero austro-ungarico, la Serbia, la Bosnia ed il litorale dalmato. Il territorio di questa unione si estenderebbe dalle montagne della Boemia fino ai Balcani, dal lago di Costanza fino al Nisch. Queste trattative, secondo il foglio ungherese, sarebbero avviate nel modo più promettente.

Il telegrafo ci ha annunziato il discorso che il ministro degli interni di Francia ha pronunziato al banchetto al quale venne invitato nel dipartimento dell'Orne.

Scopo del discorso del signor de Marcère è stato di ispirare ai suoi uditori, e quindi a tutti i francesi, fiducia nelle presenti istituzioni del loro paese.

Il ministro si fondò per questo massimamente sopra due osservazioni di fatto: il successo della Esposizione e la rapida ed incruenta pacificazione degli scioperi del dipartimento del Nord. Dal successo della Esposizione l'oratore trasse la prova della prosperità materiale della Francia ad onta di alcune parziali sofferenze. Dal componimento pacifico degli scioperi trasse la prova del progresso morale delle masse, della loro educazione politica migliorata, della loro fiducia nella premura e nella giustizia del governo.

Come garanzia del presente il signor de Marcère citò energicamente l'unione dei poteri pubblici; come pegno dell'avvenire egli indicò le prossime elezioni senatorie che devono suggellare questa unione.

L'*Indépendance Belge*, considerando la franchezza colla

quale il ministro disse di aspettarsi che nella occasione di tali elezioni la Francia darà un'altra prova di voler farla finita colle opposizioni ai principii fondamentali dello Stato, dice che tali parole in bocca del ministro dell'interno, al quale deve essere noto ogni particolare della situazione elettorale, hanno una innegabile importanza.

Il *Journal de Genève* ha da Berna, in data del 25, che i Cantoni interessati nel Gottardo devono aver presto una conferenza per intendersi definitivamente sulla ripartizione dei due milioni che devono fornire. In una riunione tenuta martedì scorso si è proposto di suddividere questa somma come segue:

Zurigo, franchi 500,000; Berna, Argovia e Basilea città, franchi 400,000; Basilea campagna, franchi 60,000; Soletta e Sciaffusa, ciascuno franchi 50,000; Turgovia, franchi 40,000. Quanto ai rimanenti franchi 100,000, saranno forniti dai Cantoni di Lucerna, Zug, Schwytz, Unterwalden e Uri, ma si dice che essi vogliano rifiutare ogni sovvenzione, ciò che sarebbe un disconoscere i sacrifici che la Confederazione si è imposti.

È vero però che Zug e Lucerna hanno di che lagnarsi dell'abbandono dei tronchi che li interessano di più, e che Uri ha le braccia legate da due voti negativi della *landsgemeinde*, allorquando gli si reclamavano fr. 100,000, ciò di cui ora non è più il caso.

D'altra parte, se questi Cantoni, come si suppone, oppongono un formale rifiuto, bisognerà bene che gli altri si carichino della loro parte, ciò che non potrebbe costituire per essi una grande difficoltà, tanto più che Zurigo è il solo tra loro che abbia da sottoporre la sua sovvenzione alla ratifica popolare.

Quanto al consigliere federale Heer, capo del dipartimento delle ferrovie, egli è del parere, dicesi, di non reclamare alcuna ulteriore sovvenzione nè da Zug, nè dal Ticino.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 29. — Gl'insorti tennero un Consiglio presso Trebigne.

La maggioranza decise di combattere.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il generale Totleben domandò che la Porta spedisca delle truppe regolari ad occupare la frontiera del Monte Rodope, per prevenire un conflitto che dicesi sia anche scoppiato cogli avamposti russi. »

Venezia, 29. — Il *Temps* ha da Belgrado:

« Nel pascialato di Novi-Bazar fu proclamata l'insurrezione.

« Nella Bosnia e nell'Erzegovina si formano due corpi, ciascuno di 90,000 (?) uomini. Si attendono inoltre 20,000 albanesi.

« Il 26 corrente ebbe luogo un sanguinoso combattimento colla 20ª divisione. Dopo 11 ore, gli austriaci furono battuti e perdettero 2 cannoni e 2500 uomini. »

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Corre voce che la divisione Szapary sia stata battuta e fatta prigioniera dagli insorti. Questa voce non è però confermata. »

Il *Daily Telegraph* dice che il generale Philippovich ricevette una comunicazione dagl'insorti, i quali offrono di sottomettersi se a loro si accorda una larghissima autonomia.

Buda-Pest, 29. — Un'ordinanza imperiale, controfirmata da tutti i ministri, autorizza ad impiegare l'83ª divisione di fanteria degli honwed per fare il servizio di sicurezza pubblica all'interno, e provvisoriamente anche fuori delle frontiere d'Ungheria.

Vienna, 29. — Le truppe di ricognizione spedite da Serajevo erano giunte il 25 corrente presso Vlasenica. Gl'insorti si dispersero e la maggior parte ritornarono alle loro case.

Il 26, a Blazuy, si sono arresi 32 redifs con il loro comandante e 2 cannoni.

I primi distaccamenti della 36ª divisione sono giunti a Banjaluka.

L'avanguardia della 4ª divisione è giunta a Brood.

Buenos Ayres, 25. — È arrivato ieri il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Batum, 29. — I Lazi rinunziarono alla resistenza.

Madrid, 29. — Il *Correo Militar* dice che dai Mori furono scagliati alcuni colpi di pietra contro l'incaricato d'affari d'Italia a Tangeri.

Costantinopoli, 29. — Muchtar pascià è partito per Candia, probabilmente in qualità di governatore.

Il progetto della Commissione internazionale del Rodope, di fare un rapporto comune, è fallito, perchè i delegati di Germania, d'Austria Ungheria, d'Italia e di Russia ricusarono di firmare un rapporto comune. Assicurasi che i delegati d'Inghilterra e di Francia faranno un rapporto separato.

Dodici navi di trasporto colla Guardia russa sono passate per il Bosforo; altre truppe provenienti dall'interno rimpiazzano la Guardia.

Parecchie potenze, rispondendo alla circolare della Porta sulla quistione greca, insistono per un pronto accomodamento colla Grecia.

I russi respinsero le condizioni dei Lazi, quindi lo sgombero di Batum è nuovamente aggiornato al 12 settembre.

Berlino, 29. — La Banca imperiale ha rialzato lo sconto al 5 per 100 e le Lombarde al 6 per 100.

Belgrado, 29. — Il Principe invitò i ministri a conservare i loro portafogli fino al suo ritorno da un viaggio all'interno.

La frazione Grnic-Jovanovic nel gabinetto ricusa di conservare i portafogli sotto la presidenza di Ristic.

Cettigne, 29. — Mehemed Alì pascià è giunto a Prisrendi, ed avvertì il Principe di Montenegro che egli ha la missione di appianare le divergenze riguardo alla rettifica delle frontiere.

Atene, 29. — La nota circolare della Porta è attesa oggi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario marittimo di Genova. — Il *Corriere Mercantile* del 28 ci apprende che il movimento marittimo del porto di Genova durante il mese di luglio scorso diede i seguenti risultati:

Arrivarono: dai vari porti italiani, 50 vapori, di tonnellate 17,225; 199 bastimenti a vela, di tonn. 9058. Totale, 249 bastimenti, tonn. 26,283 — Dai porti esteri, 93 vapori, tonn. 69,281; 97 bastimenti a vela, tonn. 26,836. Totale, 190 bastimenti, tonnellate 96,117 — Totale generale, 441 bastimenti, con 122,535 tonnellate, compresi due velieri di rilascio di tonn. 135.

I bastimenti a vela provenienti dai porti esteri si dividono in 80 italiani, di tonn. 20,931 — 6 inglesi, tonn. 2666 — 2 austriaci, tonn. 599 — 7 greci, tonn. 1799 — 1 norvegese, tonn. 352 — 1 americano, tonn. 489.

I 93 vapori provenienti dai porti esteri si dividono in 38 ita-

liani, tonn. 32,151 — 19 francesi, tonn. 8064 — 30 inglesi, tonnellate 25,831 — 3 tedeschi, tonn. 1788 — 2 olandesi, tonn. 1008 — 1 svedese, tonn. 439.

Confrontando il numero dei bastimenti arrivati nel nostro porto nel luglio 1878 col luglio 1877, si ha una differenza in meno pel luglio 1878 di 88 bastimenti, importanti 16,839 tonnellate, essendo stato il totale dei bastimenti arrivati in porto nel luglio 1877 di 529 bastimenti e tonnellate 139,374.

Nel confronto col mese di luglio del 1877 la navigazione a vela presenta una diminuzione abbastanza notevole sì nelle provenienze dall'estero che dai porti italiani, mentre la navigazione a vapore presenta invece un aumento tanto nel numero dei vapori come nel numero delle tonnellate, sì negli italiani che negli esteri; dei bastimenti di rilascio se ne ebbe, nel luglio 1878, uno in meno di tonnellate 36.

Salvataggio. — Leggiamo nella *Liguria Occidentale* di Savona che, verso le 2 pom. del 27 corrente, il cutter *San Carlo*, cap. Panario, di tonnellate 17, con tre uomini d'equipaggio, bordeggiando troppo presso la costa per imboccare il porto, fu da un maroso gettato a traverso la spiaggia recentemente formatasi innanzi alla nuova gettata della Darsena *Vittorio Emanuele*.

L'equipaggio issò subito i segnali per chiedere soccorso, e diffatti il vaporino *Forte* della Società P. Queirolo e figli, che stava rimorchiando un bastimento fuori del porto, virò immediatamente di prua e corse a tutto vapore in aiuto del cutter pericolante.

Nel tempo stesso da terra essendosi segnalato il naufragio, accorreva sulla spiaggia una gran quantità di persone, le quali dando prova di coraggio e di buona volontà s'adoprarono con tutti i mezzi per procedere al salvataggio del legno arenato.

Mercè i generosi sforzi di costoro e il potente aiuto del vapore *Forte*, dopo due ore di assiduo lavoro il *San Carlo* galleggiava senza danno e veniva rimorchiato in porto.

Notizie marittime. — La *Gazzetta Livornese* del 29 scrive:

Proveniente dalle coste di Spagna è giunta ieri nel nostro porto la pirocorvetta degli Stati Uniti, *Marion*, con 8 cannoni e con 180 uomini d'equipaggio. La comanda il capitano Bradfort.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 29 agosto che l'Associazione generale degli operai di Milano porse un pubblico ringraziamento alla nobile signora Teresa Kramer Berra, che, nel mesto anniversario della morte del compianto di lei figlio ing. Edoardo, volle, con nuovo atto di beneficenza, venire in soccorso delle vedove degli operai inscritti nell'Associazione, all'uopo donando alla Associazione stessa lire 3000.

Epizoozia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 29, per ordine dell'Autorità municipale venne proceduto al sequestro di alcuni bovini ricoverati in una stalla del suburbio, nella quale si ebbe a verificare un caso di *polmonea contagiosa*.

Temporali. — Leggiamo nel *Patriotta* di Pavia che, nelle regioni alpestri di Monte Penice, Romagnese e Bobbio, la notte del 21 andante scatenavasi un forte uragano accompagnato da grandine che devastava completamente i vigneti danneggiando il raccolto del 90 0|0. A migliaia gli uccelletti furono trovati morti sulla devastata campagna.

— La notte del 25 agosto la grandine devastò totalmente il raccolto dei risi nei territorii di Sartirana, Valle, Castellaro de' Giorgi e Mede in Lomellina. Da persone competenti si seppe che il danno puossi, ad un dipresso, calcolare fin d'ora a circa un milione e mezzo. Tutti i fittabili sono assicurati, fatta eccezione di qualche piccolo proprietario; ma si teme che le Società non potranno far fronte alla vistosa somma.

— Scrivono da Castel San Pietro Monferrato, 25, al *Monferrato* di Casale :

Ieri sera, verso le ore 5 pom., una bufera infernale si scatenò sopra questo infelice paese, che durò circa un'ora, distrusse ogni cosa, cagionò il danno di 200,000 lire circa, e si hanno a deplorare persino vittime umane. Il vento che soffiava impetuoso da nord-ovest, portava seco della gragnuola fitta e grossa come noci, e la quale veniva a terra con tanto impeto, che rompeva le tegole, pestava l'uva, atterrava le piante ed uccideva la gente.

L'uva... unica risorsa de' miseri contadini, a cui con tanta cura e dispendio avevano applicato lo zolfo per tre o quattro volte, zappati filari, e mondati dalla gramigna, l'uva fu crudelmente lapidata. Metà di essa fu conficcata nel suolo, e l'altra metà pende lacerata da' pampini. Quest'oggi si incominciò addirittura la vendemmia; si raccoglie l'uva gettata a terra, acciò non marcisca, e si toglie pur quella lacerata da' pampini acciò non secchi; ma l'uva essendo immatura, il vino resterà acerbissimo. A memoria di uomo non si è mai visto un così terribile uragano. I pomi, le noci, le pesche, i fichi, le pera si trovano tutti a terra colle loro foglie trite.

La meliga conficcata nel terreno fu travolta nel fango da impetuosi torrenti. Oh Dio che spavento!... sembrava un finimondo. Non si era più sicuri in casa; rotte le tegole, penetrava l'acqua nelle camere, nelle stanze, bagnava il letto, i mobili, le masserizie ed ogni cosa; e tutto ciò accompagnato da incessanti e terribili scrosci di tuoni e lampi.

Una povera donna, certa Gatti Maria, sorpresa dal temporale nella sua vigna di Balleeche, non ebbe più tempo di fuggire a casa e fu talmente pesta dalla gragnuola, che vi lasciò la vita. Dopo il turbine fu trovata morta presso il ponte della Dardagna, colla faccia pesta, col capo rotto e col corpo crudelmente ammaccato dalle pietre superne; sembrava lapidata come San Stefano. Stamane vedevasi ancora molta grandine, ammonticchiata nei fossi. Le colline di Ombra, di Serra e di Piazzano sono letteralmente rase al suolo: non più un grappolo d'uva, non più un tralcio di vite intatto, ma solo le schegge delle canne si vedono qua e colà sparse al suolo.

L'infernal bufera si estese a Castel San Pietro, Isolengo, Piazzano, Camino, Pontestura, Quarti, Coniolo e Zenevretto. In quest'ultimo villaggio fu pure uccisa una donna, certa Gepetta, travolta dall'impettuoso torrente di Montena.

L'incendio di Bersezio. — La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrive che delle case che formavano il paese di Bersezio settantasette sono abbruciate, comprese la parrocchia, la canonica, la caserma nuova e vecchia dei carabinieri, la casa comunale, ecc., ecc.

Le campane della parrocchia e Confraternita si sono fuse e miste al carbone e sassi, e formano dei gruppi che, se non facessero orrore per la causa che li produsse, sarebbero veramente belli.

Il danno si calcola a circa 300 mila lire.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 27, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 23,30 dalla parte di Gœschenen, e di m. 38,40 dalla parte di Airolo. Totale m. 61,70. Media giornaliera, metri 8,80.

Terremoti. — I giornali di Amsterdam, del 27 agosto, riferiscono che, il giorno antecedente, delle nuove scosse di terremoto furono avvertite, alle nove del mattino, nelle due provincie dell'Olanda, nella Gheldria, nella provincia di Utrecht, nel Brabante e nel Limburgo olandese.

Una centenaria. — I giornali di Lione annunziano che nel comune di Mornant (Rodano) cessò testè di vivere la signora vedova Plesson in età di 102 anni e sette mesi.

I decessi in Inghilterra. — Le tavole complete della mortalità nell'anno 1876 sono state pubblicate in Inghilterra, e contengono i nomi di 183 uomini e 409 donne che morirono in età di 95 anni e più. Quattordici uomini vissero più di un secolo, ed uno di essi morì in età di 106 anni. Delle donne, 43 furono centenarie, ed a Sedgefield ne morì una che aveva 108 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 agosto 1878 (ore 16 18).

Calma perfetta in terra e in mare. Cielo sereno tranne in qualche paese dell'Italia settentrionale. Barometro stazionario. Pressione media 763 mm. Piogge in vari paesi della Gran Brettagna. Burrasca a Londra. Mare agitato nel canale della Manica. Ieri mezzogiorno forte per tre ore a Domodossola. Cielo caliginoso a Porto Empedocle. Tempo ancora generalmente buono con cielo qua e là annuvolato.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	764,2	762,9	726,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	31,4	31,9	24,7
Umidità relativa...	93	38	36	71
Umidità assoluta...	17,12	13,16	12,79	16,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SO. 6	O. SO. 13	S. 3
Stato del cielo.......	3. nebbia bassa	0. bello	1. piccoli veli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 32,0 C. = 25,6 R. | Minimo = 19,4 C. = 15,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 92	78 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	86 65	86 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	414 50	414 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 55	108 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 10 cont.

Londra breve 27 19.

Prezzi di compensazione: Rendita 81 05, Banca Romana 1210, Banca Generale 446, Gas 700, Tabacchi 825, Banca Nazionale 2015, Mobiliare 670

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

S. P. Q. R.

P. N. 54101

NOTIFICAZIONE.

4077

Visto il decreto del R. prefetto col quale, in data del 13 agosto 1878, approva il progetto della strada comunale obbligatoria Ostia-Fiumicino e dichiara l'opera di pubblica utilità,

Il comune di Roma pubblica l'elenco dei proprietari espropriandi colla offerta del prezzo a norma delle prescrizioni contenute negli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, e previene chiunque possa avervi interesse che quell'elenco sarà esposto negli uffici della segreteria generale dalle ore 10 antim. alle 2 pom. per lo spazio di giorni quindici dalla data della presente e dalla sua contemporanea pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale destinato alle pubblicazioni ufficiali amministrative della provincia.

Roma, dal Campidoglio, il 30 agosto 1878.

Per il Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco dei proprietari espropriandi per la costruzione della strada comunale obbligatoria fra Ostia e Fiumicino.

N. d'ordine	Numero della mappa o del rione	N. di mappa principale	N. di mappa subalterno	Ubicazione e contrada	Intestatario	Coltivazione	Superficie da occuparsi permanentemente Metri quad.	Superficie da occuparsi provvisoriamente Metri quad.	Prezzo offerto per la occupazione permanente	Prezzo offerto per la occupazione provvisoria
1	18	90 91 105 131	 1	Ostia	Aldobrandini Principe D. Camillo fu Francesco	Prato e pascolo	21208 00	493 00	L. 1272 48	L. 21 65
2	17	37 24 15 17 3	 1	Isola Sacra	Guglielmi Felice fu Giulio e Guglielmi Giacinto fu Benedetto di Civitavecchia	Prato e pascolo	33696 00	4122 00	» 2358 72	» 206 10

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel 27 settembre 1878 avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del detto Tribunale, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Maria Bisleti, di Castro, ed a carico di Crecco Anna Maria vedova Tamburrini, di Arnara.

Descrizione degli stabili.

I. Alberato, vitato, olivato e moronato, sito in territorio di Arnara, contrada Oddi, di decare tre, are tre e centiare cinque, in mappa sezione unica, numeri 841, 346, 347, confinante Incitti, Salvatori, fosso e Colantoni.

II. Casa di sedici ambienti, sita in Arnara, contrada Porta, in mappa sezione unica, numeri 85, 85 sub. 1, 2, 3, confinante Salvatori, Tamburrini, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base all'offerto prezzo di lire 1080, uguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Frosinone, li 13 agosto 1878.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 25 agosto 1878.

4048 Il vicecanc. CARNITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di GIUSTI DOMENICO.

Il giudice delegato in detto fallimento con ordinanza 25 corrente mese ha convocati i creditori della fallita in camera di consiglio pel giorno sedici settembre p. v. in camera di consiglio allo scopo di procedere alla verifica dei titoli di credito.

Roma, 28 agosto 1878.

4068 Il vicecanc. F. A. GATTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di BELTRAMO MARTINO.

Il giudice delegato di tale fallimento con ordinanza in data 16 corrente mese ha convocati i creditori della fallita in camera di consiglio per il giorno sette settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, per procedere alla verifica dei titoli di credito.

Roma, 28 agosto 1878.

4069 Il vicecanc. F. A. GATTI.

S. P. Q. T.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI TIVOLI

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale pel biennio 1879-1880.

Nell'esperimento d'asta tenuto il 25 corrente essendo l'appalto in oggetto stato aggiudicato al signor Andrea Fabri che fece l'offerta di lire 85,075,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre p. v. scadrà il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto.

Chiunque pertanto credesse di fare la propria offerta entro l'indicato termine, dovrà corredarla col deposito di lire 5000 come cauzione provvisoria ed accettare i capitoli d'onere senza condizioni e riserve.

Il nuovo incanto sarà tenuto col metodo delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dall'art. 94 del regolamento 4 settembre 1870.

Tutte le spese, diritti di segreteria, ecc., saranno a totale carico del deliberatario.

Dalla Civica Residenza, li 27 agosto 1878.

Il Sindaco: Cav. PIETRO TOMEI.

4076 S. CANTI *Segretario Capo.*

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 7 agosto corrente anno per

Lavori d'ampliamento della caserma S. Paolo in Monza, per la spesa di lire 75,000 (settantacinquemila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 20 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali), dal Ministero della Guerra ridotto a giorni cinque nell'interesse del servizio, per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 74,100, scade al mezzodì del giorno 2 settembre 1878, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione di Milano dalle ore 11 antim. alle 3 pom. di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi e fino al mezzodì del giorno 2 settembre 1878.

Sarà facoltativo agli accorrenti di presentare le loro offerte alle Direzioni dell'arma di Verona, Piacenza ed al Comando locale di Brescia. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai documenti sopraccennati e dalla ricevuta del deposito fatto presso una delle Tesorerie della provincia ove risiedono gli uffici di Direzione e del Comando locale predetti, come sopra delegati a ricevere le offerte.

Milano, addì 28 agosto 1878.

Per la Direzione

4075 *Il Segretario:* S. BUONDONNO.

DECRETO PER ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Belluno in camera di consiglio, composta dei signori Tarra dott. Giovanni presidente, Giustiniani giudice, Sforza Ferdinando giudice,

Visto il ricorso prodotto da Lavina Lorenzo fu Osvaldo, quale tutore della minore Caterina Lavina figlia dell'assente Antonio Lavina;

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato, ecc.;

Visti gli articoli 22, 23, 292 Codice civile e 794 Codice procedura civile;

Dichiara di omologare nell'interesse della minore Caterina Lavina, figlia dell'assente Antonio Lavina di Tambre il verbale di consiglio di famiglia 9 marzo anno corrente, assunto innanzi al pretore di Belluno, ed autorizzarne la esecuzione;

Sospesa ogni risoluzione di diritto circa alla dichiarazione di assenza di Antonio Lavina fu Osvaldo, prima ed avanti ogni cosa, ordina che sieno assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona suddetta; e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Belluno, il quale dovrà riferire nel termine di giorni quindici.

Il presente decreto sarà pubblicato a mente dell'art. 23 Codice civile.

Belluno, 13 giugno 1878.

Il presidente Tarra.

Il cancelliere Manzini.

Copia conforme all'originale.

Dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale.

Belluno, 10 luglio 1878.

3467 MANZINI canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 16 gennaio 1878, sulla istanza di Caterina fu Domenico Grosso, nata a Perosa Canavese e residente a Torino (ammessa al beneficio dei poveri con decreto 10 dicembre 1877 di questa Commissione), presentata allo stesso Tribunale onde ottenere la declaratoria dell'assenza di Coggiola Pavonesio Giuseppe di lei marito, di Perosa Canavese,

Emanava provvedimento in forza del quale mandava anzitutto al sig. pretore di Strambino di assumere riguardo alla chiesta dichiarazione d'assenza regolari informazioni col mezzo di 4 prossimiori parenti del presunto assente.

Ivrea, 2 febbraio 1878.

3569 AVV. S. REALIS sost. REALIS.

COMUNE DI INVORIO INFERIORE
NELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Si fa noto:

1° Che nel giorno 18 del prossimo settembre, e nei giorni successivi, esclusi il martedì, il venerdì ed i giorni festivi, avrà luogo in questa casa comunale, dalle ore nove del mattino alle ore due pomeridiane, la vendita dei boschi comunali situati in questo territorio alla regione Barro, è distribuiti in 400 lotti, formanti nel loro complesso una superficie di ettari 154, are 90 e centiare 34, per una rendita fondiaria di lire 3577 25, come emerge dalla relazione 23 agosto 1876 dell'ingegnere Pietro Allegra, la quale è visibile nella segreteria di questo comune.

2° La vendita si eseguirà ai pubblici incanti all'estinzione delle candele, nei sensi del regolamento governativo 4 settembre 1870, davanti il cav. avvocato Eusebio Scaglia Regio delegato straordinario del comune in virtù di Regio decreto del 29 luglio ultimo scorso.

3° Il prezzo d'asta è determinato in altrettanta rendita fondiaria nell'ammontare della metà di quella fissata a ciascun lotto nella sopracitata relazione dell'ingegnere Allegra; questa rendita è stabilita in lire 24 e cent. 62 nel suo massimo, e discende fino al minimo di lire 2 e cent. 75 in ragione della maggiore o minore superficie del lotto che dal massimo di are 80 52 discende sino al minimo di are 18.

4° Potranno adire agli incanti soltanto quelli che oltre ad aver fatto il deposito infra determinato si trovano inscritti nel ruolo 1878 della tassa di famiglia o fuocatico di questo comune, ovvero vi siano possessori benchè non domiciliati.

5° Il deposito a farsi da chi intende adire all'asta sarà di una somma eguale al quintuplo della rendita sulla quale viene aperto l'incanto, e sarà eseguito tale deposito nelle mani del segretario comunale a titolo di anticipazione per le spese degli atti, le quali verranno liquidate all'ultimazione della pratica.

6° Il deliberamento dei lotti verrà fatto a favore dell'ultimo miglior offerente, salva facoltà dell'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione nel termine di giorni 10, a sensi dell'autorizzazione accordata dalla R. Prefettura di Novara.

7° Chi sarà deliberatario di un lotto non potrà in questi primi incanti adire all'acquisto di altri lotti.

8° Il deliberatario, oltre al deposito di cui all'articolo 5° del presente, dovrà all'atto della riduzione in istromento pagare tre annualità, o prestare quella ipoteca di cui nella deliberazione comunale 4 gennaio 1877 a garanzia del comune, ed osservare le altre condizioni portate dalla detta deliberazione e da quelle delli 21 febbraio e 25 novembre 1877, e visibili pur esse nella segreteria comunale.

Invorio Inferiore, 26 agosto 1878.

4061 *Il R. Delegato Straordinario*: SCAGLIA.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso d'Appalto.

Il Consorzio Pontino, determinato di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente del Consorzio medesimo.

L'incanto si eseguirà il giorno di sabato 14 settembre p. f., alle ore dieci antimeridiane, nella sede del Consorzio, posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per un nuovo ponte in muro sul fiume Linea Pio, in direzione dello stradone mill.° 54.

La durata dei lavori è di anni tre dal 1° ottobre 1878.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire ventottomila novecentoventiquattro e centesimi cinque (lire 28,924 05).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato, a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della segreteria in Roma, quanto nell'ufficio dello ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti dovranno depositare in mani del segretario che assiste all'incanto la somma di lire mille per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore deve questi nell'atto della stipolazione del contratto depositare il decimo della somma di delibera o in contanti, o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 30 detto settembre.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, 26 agosto 1878.

4079 *Il ff. di Segretario del Consorzio Pontino*: TOSI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto rende noto che nel giorno 20 settembre p. v., alle ore 12, davanti all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, e coll'intervento del sindaco di Tiriolo, in una sala di questa Prefettura, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dalla Cona di Pizzi, limite fra Tiriolo e Gimigliano, conduce alla nazionale di Tiriolo, del costo di lire 62,313 30, giusta il progetto del signor Luigi Romeo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio tecnico dello Stato o della provincia nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Certificato della Tesoreria provinciale dal quale risulti avere depositato lire 3000 (tremila) per cauzione provvisoria.

Terminato l'incanto verranno trattenuti i soli documenti presentati dal concorrente che rimarrà deliberatario dell'appalto, la cui cauzione provvisoria verrà cangiata in definitiva che è di lire 6231. Tale cauzione sarà prestata con valuta legale o con cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione che verrà svincolata dopo la collaudazione finale dei lavori che avrà luogo due mesi dopo ultimata la strada.

Il tempo concesso per l'ultimazione della strada è di anni 7, che però verrà diminuito in proporzione dei mezzi straordinari che potrà provvedere il comune, e decorre dal giorno della consegna dei lavori. Le voci di ribasso non dovranno essere inferiori a cent. 50 per ogni 100 lire di lavoro d'appaltarsi sia a corpo che a misura, da eseguirsi anche colle prestazioni di opere in natura.

Le spese tutte di appalto e di contratto, bollo, registro, copia del contratto, documenti del progetto, sono a carico del deliberatorio, che perderà la cauzione provvisoria ove entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva dei lavori non si presenti per la stipulazione del contratto.

L'incanto si terrà col sistema della candela vergine, ed il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col giorno 5 ottobre p. v., alle ore dodici. Il progetto è visibile in tutti i giorni feriali, presso la Prefettura, dalle 12 meridiane alle 2 pomeridiane.

Catanzaro, 20 agosto 1878.

4026 *Il Segretario di Prefettura*: D. PISANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLA MINIERA CARBONIFERA DI MURLO
in liquidazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale, che sarà tenuta il 11 settembre prossimo venturo, all'una pomeridiana, nella sede della *Società per la bonifica dei terreni ferraresi* in Torino, via Bogino, n. 2.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 28 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima dell'11 settembre nella Cassa sociale presso la Banca U. Geisser e C. in Torino.

Ordine del giorno:

Relazione dello stralciario.
Deliberazioni sui conti.
Comunicazioni importanti.

Torino, 27 agosto 1878.

4059 LO STRALCIARIO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Al pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso 21 agosto corrente, inserito nel n. 196 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'appalto per la fornitura dei lavori in litografia ed, occorrendo, in autografia richiesti dall'Economato Generale in servizio delle Amministrazioni Centrali è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 3 per cento sul prezzo originario d'asta.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 settembre p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito stabilito e nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui è cenno nell'articolo 5 del precedente avviso d'asta.

Il capitolato d'oneri e la tariffa sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 30 agosto 1878.

4090 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

33ª SETTIMANA — Dal 13 al 19 agosto 1878. 4085

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	DIVISIONE PER CATEGORIA							
	Prodotti della Settimana.							
1878	252,366 55	7,497 05	46,943 30	168,810 60	2,898 63	478,516 13	1,446 00	330 92
1877	257,673 57	7,953 38	47,536 72	163,755 62	3,021 82	479,941 11	1,446 00	331 91
Differenze 1878	— 5,307 02	— 456 33	— 593 42	+ 5,054 98	— 123 19	— 1,424 98	"	— " 99
	Dal 1° Gennaio.							
1878	5,779,665 57	181,039 39	1,348,631 51	4,984,579 41	77,595 13	12,371,511 01	1,446 00	8,555 68
1877	6,117,256 61	196,060 42	1,355,613 06	6,018,263 23	83,265 98	13,770,469 30	1,446 00	9,523 15
Differenze 1878	— 337,601 04	— 15,021 03	— 6,981 55	— 1,033,683 82	— 5,670 85	— 1,398,958 29	"	— 967 47

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1878	81,376 80	1,807 80	8,958 70	76,681 40	1,614 40	170,439 10	1,147 00	148 60
1877	76,286 31	1,162 47	11,059 14	68,883 03	2,110 81	159,501 76	1,130 00	141 15
Differenze 1878	+ 5,090 49	+ 645 33	— 2,100 44	+ 7,798 37	— 496 41	+ 10,937 34	+ 17 00	+ 7 45
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,218,332 89	53,489 84	299,171 88	1,828,926 90	129,815 72	4,530,237 23	1,144 48	3,958 34
1877	2,136,938 13	53,638 18	299,466 95	1,821,206 47	64,619 57	4,375,869 30	1,088 71	4,019 32
Differenze 1878	+ 81,894 76	— 148 34	— 295 07	+ 7,720 43	+ 65,196 15	+ 154,367 93	+ 55 77	— 68 98

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Santucci Vincenzo, di Coriano, a mezzo del sottoscritto procuratore ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale di Forlì per la cancellazione della ipoteca data per l'esercizio della professione di notaro in detto luogo dal defunto genitore Domenico. Avverte quindi tutti coloro che potessero avervi interesse di fare le loro opposizioni alla cancelleria surricordata, e ciò a termini dell'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 19 dicembre 1875.

Forlì, 27 agosto 1878.

4060 PLACIDO avv. MAZZONI.

AVVISO 4070
per svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro rende noto che è stata presentata domanda al Tribunale civile di Modena per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal signor Geminiano fu Giacomo Delfini, di Modena, per l'esercizio della professione di notaro, in favore del dottor Petrazzani Carlo, notaro del Collegio di Modena, defunto nel 1865.

Modena, 28 agosto 1878.

Dott. rag. GIUSEPPE LORENZINI not.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Il presidente del Consorzio Idraulico della Bonificazione Pontina,

Visti gli articoli 10, 11, 12 e 13 dello statuto consorziale,

Fa noto a tutti gl'interessati che la lista degli elettori del Consorzio Pontino d'ambedue i circondari, interno ed esterno, compilata dalla Deputazione amministrativa, è stata pubblicata per mezzo della stampa; ed un esemplare resterà depositato otto giorni nelle segreterie comunali di Roma, Velletri, Frosinone, Cisterna, Piperno, Sermoneta, Sezze, Sonnino e Terracina, con facoltà a chiunque di presentare, durante il detto termine, le eccezioni che stimasse del proprio interesse.

Roma, 24 agosto 1878.

Il Presidente: FERRAIOLI.

4078 *Il ff. di Segretario*: TOSI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873 emanato in esecuzione dell'art. 2° del R. decreto dell'8 stesso mese, numero 1392, fu denunciato lo smarrimento del seguente Buono a scadenza: Numero 2230 a nome di Mombello Domenica fu Carlo, moglie di Marchese Vincenzo, per lire 67 27, pagabile dalla Tesoreria di Milano pel semestre al primo luglio 1878, sulla iscrizione n. 617089 stata annullata.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non si siano notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico sarà pagato l'importare di detto Buono che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Firenze, 17 agosto 1878.

4063 *Il Direttore Generale*: NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.
MAGAZZINI GENERALI VISMARA
IN MILANO.

Il sottoscritto Luigi Vismara fu Giovanni, proprietario del magazzino generale sotto la denominazione *Magazzini Generali Vismara* in Milano, posti sulla via Vigevano fuori di Porta Genova,

Notifica che a termini dell'istromento 4 luglio 1878, n. 2902 di repertorio, rogito D. Giuseppe Buttafava, cesserà l'esercizio dei magazzini stessi col giorno 20 settembre 1878 prossimo venturo dovendosi da quel giorno in avanti destinare i locali ad altro uso.

Notifica pure che per detto giorno 20 settembre prossimo venturo intende far cancellare totalmente l'iscrizione ipotecaria che sino alla concorrenza di lire 250 mila venne accesa all'ufficio ipoteche in Milano con 10 settembre 1874, n. 3534, sullo stabile destinato all'uso dei magazzini stessi, a cauzione e per l'esatto adempimento degli obblighi assunti coi depositanti.

Vengono pertanto diffidati tutti coloro che hanno interesse col magazzino medesimo a ritirare le merci depositate prima del 1° settembre prossimo venturo e a far valere le proprie ragioni e diritti sulla accennata ipoteca, presentando prima del 20 detto mese i propri reclami alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Milano, termine perentorio prefisso dal R. decreto 18 luglio corrente dello stesso Tribunale, trascorso il quale termine senza reclamo, verrà totalmente cancellata l'ipoteca indicata.

3903 LUIGI VISMARA fu GIOVANNI.

AVVISO.

Ad istanza del venerabile Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, e per esso del signor marchese Achille Savorelli, deputato, che elegge il domicilio nella propria abitazione, in via dell'Archetto, num. 91, contro i signori Ferdinando Campolmi, Francesco De Mari ed Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora,

Io Vincenzo Vespasiani usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma notifico ai predetti signori Campolmi, De Mari e Colacicchi, che nel giorno 27 agosto corrente l'istante Arcispedale fu a mio ministero immesso nel reale e materiale possesso degli orti posti in via di Santo Stefano Rotondo, nn. 4 e 5, e via della Ferratella nn. 1 e 3; e ciò in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma pubblicata nell'udienza del 22 novembre 1877, e notificata il 23 dicembre suddetto e li 4 aprile dell'anno 1878; nonchè dell'atto di precetto e dell'avviso prescritto dall'art. 745, notificati il primo li 6 agosto 1878 ed il secondo li 22 agosto corrente.

4080 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Profetti Ercole, romano, di anni 20, avendo fatta istanza al Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato ad assumere il cognome di *De' Nicolò*, ed essendo stata la sua domanda presa in considerazione, rende ciò a pubblica notizia, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a forma dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Roma, 29 agosto 1878. 4073

DIFFIDAZIONE.

Si rende a pubblica notizia che vertendo tra i fratelli Angelo e Giovanni Fabrizi del fu Salvatore, di Sgurgola, circondario di Frosinone, una causa per interessi di famiglia avanti al Tribunale di Frosinone, niuno tratti coi medesimi alcuni interessi fino al termine del giudizio. Tanto, ecc,

4072 ASCENZI ATTILIO.

MUNICIPIO DI RIPI

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Ripi al confine di Bauco, della lunghezza di metri 3160 08.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 27 prossimo settembre, alle ore 11 ant., in questa residenza municipale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo sperimento di asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 13,675 07 ripartite in lire 8890 07 prestazioni in natura e lire 4785 in danaro, come al capitolato dell'officio del Genio civile, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà fare per ogni cento sullo importo dei lavori. Saranno inattendibili le offerte condizionate. Il termine dei lavori è fissato ad anni due dalla consegna. Quante volte però la stazione appaltante oltre il fondo speciale potesse disporre di altri fondi lo appaltatore sarà tenuto accelerare il lavoro proporzionatamente ai fondi disponibili ed a norma delle disposizioni che saranno date dalla Direzione dei lavori.

Il capitolato d'appalto unitamente ai disegni e progetti di arte rimangono depositati nella segreteria comunale, a tutti ostensibili nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso all'esperimento di asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'officio tecnico provinciale di Roma, o dal Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Non sono ammesse al concorso persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, le Amministrazioni comunali, o verso i privati; però dovranno produrre un certificato del proprio sindaco che ne assicuri la stazione appaltante.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà depositare presso l'officio di segreteria, insieme alla offerta, lire 300 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal medesimo la cauzione definitiva di lire 600 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure con ipoteca su fondi di valore doppio della detta somma.

Non sarà aggiudicato l'appalto se non vi sono almeno due concorrenti.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 ant. del 14 ottobre successivo.

Ripi, 25 agosto 1878.

4062 *Il Segretario Comunale*: A. BONANNI.

PROVINCIA DI GENOVA

Consorzio stradale della Fontanabuona con sede in Recco

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerta di miglioramento.

Essendo stato migliorato del 10 50 per cento il prezzo d'aggiudicazione del 3° tronco della strada consortile Recco-Fontanabuona,

Si rende noto che il giorno quindici settembre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio del Consorzio suddetto, sito nel palazzo municipale di Recco, e nanti il presidente del Consorzio, o chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto per l'appalto del 3° tronco della strada consortile obbligatoria Recco-Fontanabuona, della lunghezza di metri 3118 10, compreso fra la Chiesa di Salto e quella di Uscio, stato provvisoriamente aggiudicato nell'incanto del giorno 11 volgente agosto per lire 88,944 74.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ridotto di lire settantanovemila seicentocinque e centesimi cinquantacinque, e le diminuzioni non potranno essere inferiori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi quindici dall'atto della consegna.

Il capitolato di appalto, i progetti e tutti gli altri documenti sono visibili presso la segreteria del Consorzio durante le ore d'uffizio.

Chiunque aspirerà all'appalto dovrà presentare un certificato d'idoneità di recente data rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Il deposito provvisorio per essere ammessi all'asta è di lire novemila; quello definitivo sarà di lire diecimila.

Inoltre verranno depositate lire mille per le spese tutte inerenti al presente appalto.

Recco, 26 agosto 1878.

Il Presidente: Dott. ANSALDO.

4067 *Il Segretario*: A. PALEARI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI PEGLI

Avviso di secondo incanto a partiti segreti.

Non essendo riuscita la prova degli incanti indetti da questa Amministrazione comunale per il giorno 22 corrente mese in base all'avviso d'asta 12 luglio p. p., si notifica che il giorno ventuno del prossimo mese di settembre, alle ore dieci antimeridiane, si addiverrà in quest'ufficio comunale, dinanzi al sindaco, o ad un suo delegato, ad un nuovo esperimento d'asta, con il metodo dei partiti segreti recanti il ribasso d'un tanto per cento e con le norme fissate dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, per l'appalto delle opere di costruzione del 3° tronco della strada obbligatoria del Varenna, secondo il progetto d'arte del signor ingegnere Giulio Basevi, l'importo dei quali lavori sono stati valutati alla somma di lire 48,000, per intiero soggetto a ribasso d'asta, osservato il disposto agli articoli 92 e 95 del citato regolamento 4 settembre 1870.

L'impresa sarà aggiudicata anche quando non si presentasse che un solo oblatore, purchè il ribasso da lui esibito superi od almeno raggiunga quello minimo fissato dalla scheda dell'Amministrazione secondo il disposto degli articoli suddetti.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati d'idoneità, ed eseguire il deposito della cauzione provvisoria di lire 3000.

I lavori dovranno essere cominciati appena eseguita la regolare consegna ed ultimati nel periodo di un anno.

La cauzione definitiva è fissata in lire 8000 e potrà essere data tanto in valuta legale quanto in titoli del Debito Pubblico italiano al valore concreto.

Il contratto sarà stipulato fra i 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Tutte le spese d'appalto saranno a carico dell'impresario, il quale resta vincolato a tutti gli altri patti e condizioni portate dagli appositi quaderni d'onere, i quali con tutti i disegni, perizie e carte relative ai lavori da eseguirsi saranno esibiti in tutti i giorni non festivi in quest'ufficio comunale dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane.

Il termine utile per presentare in questo ufficio comunale le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, resta stabilito a giorni quindici da quello dell'incanto, i quali andranno perciò a scadere alle ore quattro pomeridiane del giorno sette ottobre prossimo venturo.

Dall'Ufficio comunale di Pegli, questo giorno 22 agosto 1878.

Visto — *Il Sindaco*: M. DURAZZO.

4041 *Il Segretario Comunale*: FARAVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 51 di Ravenna, frazione S. Zaccaria, assegnata al magazzino di Ravenna e del presunto reddito di lire 348 76 — N. 27 in Faenza, del presunto reddito lordo di lire 424 48, e num. 30 pure in Faenza, del reddito lordo di lire 79 [illegible] entrambe assegnate al magazzino privative di Faenza.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 28 agosto 1878.

4086 L'INTENDENTE.

AVVISO.

A richiesta del signor Francesco Santarelli, possidente, domiciliato in via Frattina, n. 110,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il Tribunale civile di Roma ho notificato una ordinanza di tassa, onorari di avvocato e procuratore a m.r Teodoro Boscredon, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, per affissione ed inserzione in gazzetta, colla quale fu condannato il detto Boscredon a pagare la complessiva somma di lire cinquecento e centesimi settanta a favore dello istante, comprese quelle della presente che, a forma della sentenza, restano a carico del procuratore signor Saraiva, la quale ordinanza è stata rilasciata dal giudice delegato signor avv. Francesco Massani li 10 agosto 1878, rilasciata in forma esecutiva li 19 detto e debitamente autenticata, ecc.

Roma, 29 agosto 1878.

4071 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

A termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile si fa noto che la Banca Nazionale del Regno d'Italia sede di Roma, e per essa il direttore di detta sede sig. cav. Giacomo Galleano Rosciano, a mezzo del sottoscritto di lui procuratore, ha promosso istanza al signor presidente del lodato Tribunale per la nomina di un perito onde procedere alla stima dei beni rustici ed urbani posti in Vico nel Lazio e suo territorio, da espropriarsi a carico dei signori Cesare e Marianna Sterbini fu Giuseppe, di quel comune, a forma dell'atto di precetto del giorno 23 luglio 1877 per l'usciere Carlo De Santis.

Frosinone, 26 agosto 1878.

4089 AVV. FILIPPO FORTUNA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA